



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 387

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

**Allegato: Notiziario delle delegazioni
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di giovedì 23 gennaio 2025

INDICE

Comitati congiunti

Comitato per la legislazione (Senato) e Comitato per la legislazione (Camera):

Plenaria Pag. 5

Commissioni congiunte

4^a (Politiche dell'Unione europea-Senato) e XIV (Politiche dell'Unione europea-Camera):

Plenaria Pag. 7

Commissioni riunite

1^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione) e 2^a (Giustizia):

Plenaria Pag. 9

7^a (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport) e 10^a (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale):

Comitato ristretto per l'esame dei disegni di legge n. 186-509-823-890-963-1260 (Riunione n. 1) » 17

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 95) Pag. 18

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-UDC-Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare: Cd'I-UDC-NM (NcI-CI-IaC)-MAIE-CP; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

2 ^a - Giustizia:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 157)</i>	<i>Pag.</i>	19
<i>Plenaria</i>	»	19
6 ^a - Finanze e tesoro:		
<i>Plenaria</i>	»	29
10 ^a - Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:		
<i>Plenaria</i>	»	36

Commissioni straordinarie

Per la tutela e la promozione dei diritti umani:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	42

Commissioni e comitati bicamerali di indirizzo, controllo, vigilanza e consultivi

Commissione parlamentare per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	45
Commissione parlamentare per la semplificazione:		
<i>Plenaria</i>	»	47
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	48

Commissioni bicamerali di inchiesta

Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:		
<i>Ufficio di Presidenza</i>	<i>Pag.</i>	49
Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari:		
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	50
<i>Plenaria</i>	»	50
Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere:		
<i>Plenaria</i>	»	52

Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto»:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	54
Commissione parlamentare di inchiesta sulla scomparsa di Emanuela Orlandi e di Mirella Gregori:		
<i>Plenaria</i>	»	56
<hr/>		
Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee parlamentari internazionali	<i>Pag.</i>	59

COMITATI CONGIUNTI

Comitato per la legislazione

del Senato della Repubblica

con il

Comitato per la legislazione

della Camera dei deputati

Giovedì 23 gennaio 2025

Plenaria

19^a Seduta

*Presidenza del Presidente
del Comitato per la legislazione del Senato*
GIORGIS

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il Ministro per i rapporti con il Parlamento.

La seduta inizia alle ore 9,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il Presidente GIORGIS avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata attraverso la resocontazione stenografica, la trasmissione televisiva sul canale satellitare e la trasmissione diretta sulla *web-tv* del Senato.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per la procedura informativa che sta per iniziare.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Profili critici della produzione normativa e proposte per il miglioramento della qualità della legislazione: audizione del Ministro per i rapporti con il Parlamento**

Prosegue l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 24 settembre.

Il presidente GIORGIS introduce l'audizione del Ministro per i rapporti con il Parlamento, senatore Luca Ciriani.

Il ministro CIRIANI svolge i temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni l'onorevole TABACCI (*PD-IDP*), il senatore CATALDI (*M5S*), il senatore PARRINI (*PD-IDP*), il senatore MATERA (*FdI*), la senatrice PIROVANO (*LSP-PSd'Az*), l'onorevole BALDELLI (*FDI*) e il presidente GIORGIS (*PD-IDP*), ai quali replica il Ministro CIRIANI.

Il presidente GIORGIS ringrazia il Ministro e rinvia ad altra seduta il seguito dell'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva congiunta è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11,05.

COMMISSIONI CONGIUNTE

4^a (Politiche dell'Unione europea)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

XIV (Politiche dell'Unione europea)

della Camera dei deputati

Giovedì 23 gennaio 2025

Plenaria

2^a Seduta

Presidenza del Presidente della 4^a Commissione del Senato
TERZI DI SANT'AGATA

Interviene il ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione Foti.

La seduta inizia alle ore 15,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno e la trasmissione sul canale satellitare del Senato e diretta sulla *web-TV* e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

Le Commissioni congiunte prendono atto.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Comunicazioni del Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione sulle relative linee programmatiche**

Il presidente TERZI DI SANT'AGATA introduce la procedura informativa in titolo.

Il ministro FOTI svolge un'ampia illustrazione delle linee programmatiche.

Il presidente TERZI DI SANT'AGATA ringrazia il ministro Foti e dà la parola al deputato GIGLIO VIGNA (*LEGA*), presidente della XIV Commissione.

Prendono la parola, per porre quesiti ed osservazioni, la senatrice Elena MURELLI (*LSP-PSd'Az*), i deputati DE LUCA (*PD-IDP*), Cristina ROSSELLO (*FI-PPE*) e SCERRA (*M5S*), il senatore SCURRIA (*Fdi*) e la senatrice Tatjana ROJC (*PD-IDP*), il deputato GIORDANO (*FDI*), i senatori LOREFICE (*M5S*) e SENSI (*PD-IDP*), il deputato GABELLONE (*FDI*), ai quali replica il ministro FOTI.

Interviene, per porre ulteriori osservazioni, la senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*), alla quale replica il ministro FOTI.

Il presidente TERZI DI SANT'AGATA ringrazia il ministro Foti e dichiara conclusa la procedura informativa.

La seduta termina alle ore 17,35.

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)

2^a (Giustizia)

Giovedì 23 gennaio 2025

Plenaria

47^a Seduta

Presidenza del Presidente della 1^a Commissione
BALBONI

indi del Vice Presidente della 2^a Commissione
SISLER

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Prisco.

La seduta inizia alle ore 11,05.

IN SEDE REFERENTE

(1236) Disposizioni in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il Presidente BALBONI ricorda che nella seduta di ieri il relatore Lisei e il sottosegretario Molteni hanno espresso un parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 18.

Sull'emendamento 18.18, interviene per dichiarazione di voto favorevole la senatrice Sabrina LICHERI (M5S), la quale rileva che l'istituzione di un portale per la tracciabilità delle piante di canapa, proposto dall'emendamento in esame, rappresenta un utile strumento per mante-

nera la filiera della canapa industriale nazionale, ma al contempo distinguere nettamente la via legale da quella illegale. Per questo fine, sarebbe utile anche l'introduzione di un *test* rapido da utilizzare a campione per verificare la presenza di THC oltre i limiti; il *test* rapido sarebbe molto utile perché spesso, nella prassi attuale, quando vi sia il sospetto del superamento dei livelli limite di THC si procede ad un sequestro delle coltivazioni e la merce viene restituita molto in ritardo in momenti in cui non è più utilizzabile dall'industria. Un *test* rapido consentirebbe di superare queste problematiche applicative e assicurare la completa legalità e sicurezza della coltivazione delle piante di *cannabis sativa*.

Posto ai voti, l'emendamento 18.18 non è approvato.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*) richiamando i contenuti della proposta, annuncia il voto favorevole sull'emendamento 18.22 diretto al potenziamento della coltivazione della canapa destinata al florovivaismo. Sottolinea peraltro come la declaratoria di improponibilità sulle proposte 18.19 e 18.20 (testo 2) non abbia consentito alle Commissioni riunite di discutere il tema fondamentale della legalizzazione della *cannabis*, tema che considera come una alternativa alla stretta repressiva introdotta dal Governo con l'articolo 18. Garantire la sicurezza può infatti significare anche l'adozione di politiche di legalizzazione che contrastano la criminalità organizzata ed assicurano un controllo costante rispetto a queste sostanze: non è un caso che la legalizzazione è una soluzione adottata non solo da governi di sinistra, ma anche in Stati degli USA a guida conservatrice, come il Texas o il Nevada. Per combattere il dramma sociale e sanitario rappresentato dall'utilizzo di droghe pesanti come il *fentanyl* questi Stati hanno capito che la cosiddetta teoria del passaggio dalle droghe leggere a quelle pesanti non ha alcun fondamento scientifico e che, anzi, si può tutelare la sicurezza attraverso la legalizzazione della *cannabis*. Si tratta cioè di una impostazione diversa, che può non essere condivisa, ma che è discutibile venga dichiarata estranea all'oggetto del disegno di legge in esame.

Il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*) annuncia il proprio voto favorevole sull'emendamento 18.22, che ritiene condivisibile al fine di sostenere una filiera che questo disegno di legge colpisce del tutto irragionevolmente. Tutti i rappresentanti della filiera che si occupa di produzione e coltivazione di canapa sono molto preoccupati, in quanto hanno assistito ad un cambio di valutazione del tutto repentino e privo di fondamento scientifico in relazione ad attività economiche che hanno necessitato di ingenti investimenti. Inoltre, la potenziale chiusura di queste attività laddove, dovesse essere approvato definitivamente e senza modifiche l'articolo 18, comporterebbe il licenziamento di numerosi lavoratori, introducendo un ulteriore elemento di insicurezza sociale. Si dichiara stupito che un Governo nazionalista approvi norme in danno di attività economiche sviluppate sul proprio territorio, causando peraltro un crollo nell'imprenditoria femminile e giovanile, che più di tutti occupa questo settore.

Il senatore CATALDI (*M5S*), nel dichiarare il voto favorevole del suo Gruppo sulla proposta 18.22, ritiene che l'articolo 18 non possa prestarsi a contrapposizioni rigide di natura politica, ma che, anzi, si debba lavorare insieme per correggere un errore materiale che trae origine da una mancata comprensione del dato scientifico. La canapa sativa non ha infatti alcun contenuto di THC, ma solo tracce e pertanto non causa effetti psicotropi: si tratta cioè di una pianta comune, che non può essere oggetto di un divieto di produzione soltanto in ragione di un pregiudizio, poiché altrimenti si rischierebbe di sviare l'utilizzo dello strumento legislativo.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge quindi l'emendamento 18.22 e gli identici emendamenti 18.24 e 18.26.

Sulla proposta 18.25 interviene per dichiarazione di voto favorevole la senatrice Sabrina LICHERI (*M5S*), segnalando come la lettera L all'interno, riferita alla *cannabis* sativa, sta ad indicare Linnaeus, lo studioso che ne curò la classificazione, e non già il fatto che si tratti della cosiddetta *cannabis light*. Sollecita pertanto la maggioranza a rivedere le proprie posizioni sull'articolo 18 e modificarlo, anche alla luce delle motivazioni di ordine scientifico portate all'attenzione delle Commissioni riunite da parte dell'opposizione. D'altronde – ribadisce – appare del tutto fuori luogo l'istituzione di un divieto di coltivazione e produzione per una pianta che, nella maggior parte dei *test*, anche successivi ai sequestri, non risulta contenere THC.

Il Presidente BALBONI interviene per segnalare come risultino in corso approfondimenti sull'articolo 18.

Posto ai voti è quindi respinto l'emendamento 18.25.

Sugli identici emendamenti 18.27 e 18.28, dichiara il proprio voto favorevole il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*), sottolineando che la precisazione sugli approfondimenti in corso annunciata nella sede formale dei lavori delle Commissioni riunite dal Presidente Balboni rappresenta una dichiarazione certamente impegnativa che, tuttavia, fa sorgere delle conseguenze di carattere procedurale: ritiene infatti opportuno, alla luce di tali dichiarazioni, procedere all'accantonamento degli articoli su cui il Governo e la maggioranza stanno svolgendo approfondimenti. In caso contrario, potrebbe alimentarsi il sospetto che Governo e relatori esprimano i propri pareri contrari sugli emendamenti non guardando al merito della proposta, ma soltanto ai proponenti, facendo pertanto una valutazione legata esclusivamente all'appartenenza politica e così mortificando il lavoro ed il ruolo delle istituzioni parlamentari.

Il Presidente BALBONI replica brevemente alle osservazioni finali del senatore De Cristofaro, ribadendo che sono in corso approfondimenti

che, tuttavia, non sono ancora conclusi e di cui la presidenza non può certo anticipare l'esito. Ricorda quindi come la presidenza avesse invitato le opposizioni – a fronte dell'alto numero di proposte emendative presentate – a segnalarne un numero limitato al fine di procedere ad una loro discussione ed approfondimento in sede politica insieme alla maggioranza. In assenza di un cambiamento rispetto al parere espresso dai relatori e dal rappresentante del Governo, ritiene pertanto che si debba procedere con le votazioni ed invita a proseguire nelle dichiarazioni di voto.

Il senatore CATALDI (*M5S*) annuncia il voto favorevole sugli emendamenti 18.27 e 18.28, rilevando come sia proprio l'ostinata resistenza a correggere un errore scientifico a favorire le opposizioni, che non possono essere accusate di ostruzionismo sterile nel momento in cui evidenziano chiare criticità, tanto che è stato confermato un approfondimento sul punto da parte del Governo. Invita pertanto a modificare l'articolo 18, che incide del tutto irragionevolmente sulle libertà dei singoli solo per ragioni ideologiche.

Interviene per dichiarazione di voto favorevole sulle proposte 18.27 e 18.28 anche il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*) il quale, sul piano del metodo, ritiene che non si possa parlare di ostruzionismo rispetto a proposte che intervengono in maniera puntuale per correggere una disposizione evidentemente irrazionale.

Con un'unica votazione, la Commissione respinge gli identici emendamenti 18.27 e 18.28.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) interviene sull'ordine dei lavori, ribadendo la proposta, già formulata nella seduta di ieri, di accantonare l'esame dell'articolo 18, in attesa che la maggioranza e il Governo comunicino le modifiche che intendono apportare. Tra queste, vi sarà quanto meno una riformulazione della disposizione in esame, la cui irrazionalità è evidente e condivisa in modo trasversale. Infatti, anche la maggioranza si è resa conto dell'errore commesso nella stesura del testo, dopo le obiezioni sollevate nel dibattito dalle opposizioni.

Sottolinea che la proposta non ha alcun intento ostruzionistico, come del resto tutti gli interventi degli esponenti del Partito democratico nel corso del dibattito, in quanto sempre volti a enunciare una opinione o a far emergere criticità.

Il PRESIDENTE assicura che ad oggi non sono state presentate proposte emendative dei relatori e del Governo e che l'intento della maggioranza è di proseguire nell'esame del testo. Pertanto, pur comprendendo le considerazioni del senatore Giorgis, allo stato attuale non vi sono ragioni per disporre l'accantonamento dell'articolo 18.

La senatrice VALENTE (*PD-IDP*) ritiene che il ruolo di Presidente comporti la responsabilità di assumere scelte che tengano conto non solo degli indirizzi della maggioranza, ma anche dell'esito del dibattito nelle Commissioni, compresi gli elementi emersi nel corso delle audizioni e dai *dossier* di approfondimento predisposti dagli uffici.

Il PRESIDENTE ribadisce di non poter contraddire l'indirizzo espresso dalla maggioranza, che ha rappresentato di voler proseguire nell'esame degli emendamenti.

Il senatore BAZOLI (*PD-IDP*) esprime considerazioni critiche sulla mancanza di autonomia delle Commissioni riunite, costrette ad attendere le scelte compiute in altra sede. In ogni caso, chiede al Presidente di assicurare che eventuali modifiche siano prima esaminate nelle Commissioni, per non vanificare l'intenso lavoro svolto finora in sede referente.

Si passa alla votazione dell'emendamento 18.29.

La senatrice Sabrina LICHERI (*M5S*) interviene a sostegno dell'emendamento in esame, ma anche della proposta di accantonamento dell'articolo 18, considerata la rilevanza delle perplessità sollevate, che auspica offrano uno spunto di riflessione alla maggioranza. Ricorda che, presso il Ministero dell'agricoltura, è stato istituito un tavolo tecnico di filiera per il settore della canapa industriale, a cui partecipano anche soggetti istituzionali, oltre che rappresentanti delle associazioni del comparto ed enti di ricerca. A suo avviso, sarebbe opportuno sospendere anche brevemente l'esame dell'articolo 18, al fine di consultare tale importante organismo.

Posto ai voti, l'emendamento 18.29 è respinto.

Si passa alla votazione dell'emendamento 18.30.

Il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*) ritiene che sarebbe opportuno un confronto circa le modalità con cui limitare l'uso legale della *cannabis*, per esempio stabilendo un'età minima, per scoraggiare il consumo illegale, purtroppo molto diffuso e controllato dalle organizzazioni criminali. L'approccio punitivo e panpenalistico del Governo, invece, non sembra avere gli effetti attesi: anche elevando le pene e prevedendo nuovi reati, infatti, il consumo di droghe leggere non sembra affatto diminuire.

Annuncia pertanto un voto favorevole, ribadendo che un atteggiamento non emotivo, basato su dati statistici e sul profilo del consumatore, sarebbe più razionale ed efficace. Al contrario, si preferisce punire in modo ideologico una filiera economica penalizzata solo dalla comune denominazione della pianta della canapa.

Posto ai voti, l'emendamento 18.30 è respinto.

In esito a distinte votazioni, gli emendamenti 18.31, 18.32, 18.33, 18.34, 18.35, 18.36 e 18.37 sono respinti.

Si passa alla votazione dell'emendamento 18.38.

La senatrice Sabrina LICHERI (*M5S*) sottolinea che, con l'entrata in vigore della norma, non si impedirà l'ingresso nel mercato della canapa industriale, che però proverrà dal mercato estero. In tal modo, non si combatte il traffico di droga, perché non ha alcuna attinenza con il settore, e non si satura il mercato, ma si danneggia la filiera, inducendo le aziende italiane alla chiusura.

Posto ai voti, l'emendamento 18.38 è respinto.

Con distinte votazioni, gli emendamenti 18.39, 18.40, 18.41, 18.42 e 18.43 sono respinti.

Si passa alla votazione dell'emendamento 18.44.

La senatrice VALENTE (*PD-IDP*) sottolinea che, pur non condividendo l'impianto complessivo del provvedimento, il Partito democratico, attraverso le proposte di modifica presentate, tenta di tutelare almeno una parte del settore economico, penalizzato da una norma a suo giudizio miope e deleteria per l'economia italiana. Ritene quindi incomprensibile la contrarietà dei relatori e del Governo.

Posto ai voti, l'emendamento 18.44 è respinto.

Posti congiuntamente ai voti, gli emendamenti identici 18.45 e 18.46 sono respinti.

Con separate votazioni, sono quindi respinti gli emendamenti 18.47 e 18.48.

Stante l'analogia degli emendamenti 18.49, 18.50, 18.51, 18.52, 18.53 e 18.54, il PRESIDENTE propone di svolgere un'unica dichiarazione di voto, mantenendo distinte le votazioni.

Le Commissioni riunite convengono.

Il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*) sottolinea che gli emendamenti in esame recano una misura di equità, in quanto – a fronte di un provvedimento ingiustificato che danneggia gli imprenditori – si prevede quanto meno un sostegno economico. Ricorda infatti che gli operatori economici del settore si trovano ora a dover affrontare i costi legati a mutui, investimenti, acquisto di merci e pagamento di

utenze. È quindi indispensabile prevedere un ristoro, nonostante le ristrettezze del bilancio statale. Si potrebbe aprire un confronto con il Ministero dell'economia e delle finanze sull'importo da corrispondere, eventualmente accantonando gli emendamenti in esame, quanto meno per dare un segnale agli imprenditori coinvolti che si sta compiendo un tentativo di attenuare le loro perdite.

Posti separatamente ai voti, gli emendamenti 18.49, 18.50, 18.51, 18.52, 18.53 e 18.54 sono respinti.

È quindi posto ai voti l'emendamento 18.55, che è respinto.

Il presidente SISLER ricorda che gli emendamenti da 18.56 a 18.161 sono improponibili, in quanto formulati in termini sconvenienti.

È quindi posto ai voti e respinto l'emendamento 18.162

Posti congiuntamente ai voti, gli emendamenti identici 18.163 e 18.164 sono respinti.

Gli emendamenti 18.165, 18.0.1, 18.0.2, 18.03, 18.0.4, 18.0.5, 18.0.6, 18.0.7, 18.0.8 e 18.0.9 (testo 2) sono improponibili per estraneità di materia.

Si passa alla votazione dell'emendamento 18.0.10.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) auspica che, alla ripresa dei lavori, la prossima settimana, siano depositate le proposte di modifica che la maggioranza e il Governo intendono presentare, oppure sia chiarito definitivamente che l'intendimento è quello di procedere senza presentare emendamenti, in modo da organizzare di conseguenza i lavori delle Commissioni riunite.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*) si associa.

Posto ai voti, l'emendamento 18.0.10 è respinto.

È altresì posto ai voti e respinto l'emendamento 18.0.11.

Il presidente SISLER come da accordi intercorsi tra i Gruppi, rinvia il seguito dell'esame alla prossima seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,30.

COMMISSIONI 7^a e 10^a RIUNITE

**7^a (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica,
ricerca scientifica, spettacolo e sport)**

**10^a (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato,
previdenza sociale)**

Giovedì 23 gennaio 2025

Comitato ristretto per l'esame dei disegni di legge nn. 186-509-823-890-963-1260

Riunione n. 1

Relatore: MARTI (LSP-PSd'Az)

Orario: dalle ore 9,45 alle ore 10,05

(186) Maria Domenica CASTELLONE e altri. – Modifiche al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, e al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, in materia di formazione specialistica dei medici

(509) Sandra ZAMPA. – Modifiche al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, e altre disposizioni in materia di formazione medica

(823) Maria Cristina CANTÙ e altri. – Disposizioni in materia di innovazione ed evoluzione dei contratti di formazione medico-specialistica e per la valorizzazione dei ricercatori sanitari

(890) CRISANTI e altri. – Istituzione del corso di specializzazione universitario post laurea in medicina generale e di prossimità

(963) ZULLO e altri. – Delega al Governo in materia di riordino della disciplina della formazione specifica in medicina generale

(1260) Carmela BUCALO e altri. – Modifiche al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, recanti disposizioni in materia di formazione specialistica dei medici

– e della petizione n. 938 ad essi attinente

(Esame congiunto)

1^a COMMISSIONE PERMANENTE

**(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio
e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della
Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)**

Giovedì 23 gennaio 2025

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 95

Presidenza del Presidente
BALBONI

Interviene il ministro per i rapporti con il Parlamento Ciriani.

Orario: dalle ore 9,15 alle ore 9,40

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

2^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Giustizia)

Giovedì 23 gennaio 2025

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 157

Presidenza della Vice Presidente
CUCCHI

Orario: dalle ore 9,20 alle ore 9,30

AUDIZIONE DELL'AVVOCATO ADRIANO PELIS SANSEDONI, ESPERTO, INTERVENUTO IN VIDEOCONFERENZA, SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 409 E 960 (MODIFICHE AGLI ARTICOLI 468, 565 E 586 DEL CODICE CIVILE IN MATERIA DI SUCCESSIONI)

Plenaria

222^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
SISLER

Interviene il vice ministro della giustizia Sisto.

La seduta inizia alle ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE

(1261) Giulia BONGIORNO e altri. – Modifiche al codice penale e al regolamento di polizia mortuaria, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285, in materia di disposizione delle spoglie mortali delle vittime di omicidio

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente SISLER informa che sugli emendamenti approvati dalla Commissione è pervenuto il parere condizionato della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, ad una riformulazione della lettera *c*) dell'emendamento 2.100. La Commissione Bilancio ha inoltre rettificato il parere espresso sul testo del disegno di legge condizionandolo, ai sensi della medesima norma costituzionale, all'introduzione di una clausola di invarianza finanziaria.

Il relatore, senatore RASTRELLI (*FdI*), illustra pertanto brevemente gli emendamenti 2.100/5a Commissione e 2.0.500, volti a recepire le condizioni formulate dalla Commissione Bilancio, pubblicati in allegato al resoconto.

Posti separatamente ai voti, gli emendamenti 2.100/5a Commissione e 2.0.500 sono approvati, così come posta in votazione è approvata la proposta di coordinamento Coord.1.

Intervenendo in dichiarazione di voto sul mandato al relatore, la senatrice LOPREIATO (*M5S*) dichiara di aver molto apprezzato il metodo seguito dalla Commissione per l'esame del provvedimento poiché, anche attraverso il contributo degli emendamenti dell'opposizione, si è giunti ad un miglioramento del testo che nella fase iniziale aveva, dal suo punto di vista, suscitato alcune perplessità. Dichiara inoltre di aver apprezzato anche gli interventi correttivi proposti dal relatore in accoglimento del parere della Commissione bilancio. Pur riconoscendo che sul provvedimento non vi erano fin dall'inizio sostanziali divisioni politiche, ritiene tuttavia che quello seguito, accogliendo il contributo di tutti, sia il metodo migliore di procedere all'approvazione delle leggi. Annuncia pertanto il suo voto favorevole.

Il senatore BAZOLI (*PD-IDP*) annuncia a sua volta il voto favorevole del Gruppo del Partito democratico dichiarando di condividere le osservazioni avanzate dalla senatrice Lopreiato.

Si associa anche il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*), che annuncia a sua volta il voto favorevole del suo Gruppo.

Il senatore RASTRELLI (*FdI*), nell'annunciare il voto favorevole del Gruppo Fratelli d'Italia, ritiene opportuno precisare che il metodo richiamato dalla senatrice Lopreiato è quello utilizzato ordinariamente in Commissione anche quando non vengono accolti emendamenti dell'opposizione su temi politicamente meno condivisi.

Posto ai voti la Commissione conferisce il mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge n. 1261 nel testo proposto dalla medesima, autorizzandolo altresì a chiedere di poter svolgere oralmente la relazione.

IN SEDE REDIGENTE

(1155) Deputato Marta SCHIFONE e altri. – Modifica dell'articolo 2407 del codice civile, in materia di responsabilità dei componenti del collegio sindacale, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 14 gennaio.

Il PRESIDENTE informa che alla scadenza del termine sono stati presentati 5 emendamenti e 2 ordini del giorno, pubblicati in allegato al resoconto della seduta odierna.

La Commissione prende atto.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,55.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1261**Art. 2.****2.100/5a Commissione**

LA COMMISSIONE

All'emendamento 2.100, sostituire la lettera c) con la seguente:

« c) dopo la lettera b) aggiungere la seguente:

“*b-bis*) prevedere che, nel caso in cui l'indagato sia l'unico titolare della facoltà di disporre della destinazione della salma e qualora nessuno faccia richiesta di restituzione della salma medesima, il Pubblico Ministero ne disponga in conformità a quanto previsto dalla legislazione vigente.”. ».

2.0.500

LA COMMISSIONE

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

« **Art. 2-bis.**

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione delle disposizioni della presente legge nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente. ».

ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1155

Art. 1.

1.1

MISIANI

Al comma 1, capoverso « Art. 2407 », secondo comma, sostituire le parole da: « secondo i seguenti scaglioni » fino alla fine del comma medesimo con le seguenti: « secondo i seguenti scaglioni: per i compensi fino a 10.000 euro, quindici volte il compenso, con limite massimo non superiore a 120.000 euro; per i compensi da 10.000 a 50.000 euro, dodici volte il compenso con limite massimo non superiore a 500.000 euro; per i compensi maggiori di 50.000 euro, dieci volte il compenso ».

1.2

POTENTI, STEFANI

Al comma 1, capoverso « Art. 2407 », secondo comma, sostituire le parole: « per i compensi fino a 10.000 euro, quindici volte il compenso; per i compensi da 10.000 a 50.000 euro, dodici volte il compenso; » con le seguenti: « per i compensi fino a 10.000 euro, quindici volte il compenso, con limite massimo non superiore a 120.000 euro; per i compensi da 10.000 a 50.000 euro, dodici volte il compenso, con limite massimo non superiore a 500.000 euro; ».

1.3

BAZOLI

Al comma 1, capoverso « Art. 2407 » apportare le seguenti modificazioni:

a) *al secondo comma, aggiungere, in fine, il seguente periodo: « I limiti previsti dal presente comma si applicano anche ai revisori legali e*

alle società di revisione legale che esercitano l'attività di revisione legale a norma del presente codice o di leggi speciali, nonché al responsabile dell'incarico e ai dipendenti che hanno collaborato all'attività di revisione contabile. »;

b) *al quarto comma, dopo le parole: « responsabilità verso i sindaci » inserire le seguenti: « , i revisori legali, le società di revisione legale e gli altri soggetti di cui al secondo periodo del secondo comma, » e sostituire le parole: « della relazione di cui all'articolo 2429 concernente » con le seguenti: « delle rispettive relazioni, predisposte ai sensi del presente codice o di leggi speciali, concernenti ».*

1.4

BAZOLI

Dopo il comma 1, aggiungere, in fine, il seguente:

« 1-bis. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche ai procedimenti pendenti in ogni stato e grado del processo alla data di entrata in vigore della presente legge. ».

1.0.1

BAZOLI

Dopo l'articolo, aggiungere, in fine, il seguente:

« Art. 1-bis.

(Modifiche al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39)

1. Al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 l'articolo 15 è sostituito dal seguente: "Art. 15. (*Responsabilità*) – 1. I revisori legali e le società di revisione legale rispondono in solido tra loro e con gli amministratori nei confronti della società che ha conferito l'incarico di revisione legale, dei suoi soci e dei terzi per i danni derivanti dall'inadempimento ai loro doveri. Nei rapporti interni tra i debitori solidali, essi sono responsabili nei limiti del contributo effettivo al danno cagionato.

2. Al di fuori delle ipotesi in cui hanno agito con dolo, i revisori legali sono responsabili per i danni cagionati alla società che ha conferito l'incarico di revisione legale, ai suoi soci e ai terzi nei limiti di un multiplo del compenso annuo percepito per la revisione legale del bilancio rispetto al quale sia accertato l'inadempimento ai loro doveri, secondo i

seguenti scaglioni: per i compensi fino a 10.000 euro, quindici volte il compenso; per i compensi da 10.000 a 50.000 euro, dodici volte il compenso; per i compensi maggiori di 50.000 euro, dieci volte il compenso.

3. Al di fuori delle ipotesi in cui hanno agito con dolo, le società di revisione legale sono responsabili per i danni cagionati alla società che ha conferito l'incarico di revisione legale, ai suoi soci e ai terzi nei limiti di un multiplo del compenso annuo percepito per la revisione legale del bilancio rispetto al quale sia accertato l'inadempimento ai loro doveri, fermo in ogni caso il limite massimo complessivo di 16.000.000 di euro, secondo i seguenti scaglioni:

1) quanto alle società di revisione legale che svolgono incarichi di revisione legale relativi a società non qualificabili come enti di interesse pubblico, nei limiti di quindici volte il compenso;

2) quanto alle società di revisione legale che svolgono incarichi di revisione legale relativi a società qualificabili come enti di interesse pubblico, nei limiti di venti volte il compenso.

4. Il responsabile dell'incarico ed i dipendenti che hanno collaborato all'attività di revisione contabile sono responsabili, in solido tra loro, e con la società di revisione legale, per i danni conseguenti da propri inadempimenti o da fatti illeciti nei confronti della società che ha conferito l'incarico e nei confronti dei terzi danneggiati. Essi sono responsabili entro i limiti del proprio contributo effettivo al danno cagionato e comunque entro i limiti di cui al primo comma applicabili alla società di revisione.

5. L'azione di risarcimento nei confronti dei responsabili ai sensi del presente articolo si prescrive nel termine di cinque anni dalla data della relazione di revisione sul bilancio d'esercizio o consolidato emessa al termine dell'attività di revisione cui si riferisce l'azione di risarcimento." ».

G/1155/1/2

BERRINO

La Commissione giustizia,

in sede di esame del disegno di legge A.S. 1155, recante modifica dell'articolo 2407 del codice civile, in materia di responsabilità dei componenti del collegio sindacale,

premessi che:

l'atto in esame, modificando l'articolo 2407 del codice civile, mira a sostituire la responsabilità solidale con gli amministratori, gravante sui membri dei collegi sindacali delle società per azioni attualmente pre-

vista dall'ordinamento, con un sistema di responsabilità limitata, basato sul compenso annuo percepito;

in particolare, il nuovo secondo comma dell'articolo 2407 del codice civile, nel ribadire che i sindaci che abbiano agito in violazione dei propri doveri sono responsabili nei confronti della società, dei soci, dei creditori e dei terzi, ne circoscrive l'entità ad un multiplo del compenso annuo percepito dal sindaco medesimo, secondo il seguente schema che prevede 3 scaglioni: fino a 10.000 euro, 15 volte il compenso; da 10.000 a 50.000 euro, 12 volte il compenso; oltre 50.000 euro, 10 volte il compenso,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di prevedere che il secondo comma dell'articolo 2407 del Codice Civile, così come modificato dalla presente legge, si applichi anche ai giudizi iscritti a ruolo alla data di entrata in vigore della presente legge.

G/1155/2/2

BAZOLI, MIRABELLI, ROSSOMANDO, VERINI

La Commissione giustizia,

in sede di esame del disegno di legge recante Modifica dell'articolo 2407 del codice civile, in materia di responsabilità dei componenti del collegio sindacale, A.S. 1155,

premesso che:

il presente disegno di legge mira a modificare l'articolo 2407 del codice civile al fine di introdurre, per i soli componenti degli organi di controllo interno, un regime di responsabilità limitata sulla base di multipli del compenso annuo percepito, prevedendo altresì l'estensione di tale limitazione della responsabilità all'ipotesi in cui il collegio sindacale svolga, oltre alle funzioni tipiche dell'organo di controllo, anche il differente ruolo di revisore legale;

la nuova disciplina non troverebbe applicazione in tutti quei casi in cui il revisore sia un soggetto esterno alla società e non il collegio sindacale, provocando una evidente discrepanza di disciplina sotto il profilo del regime di responsabilità tra diversi soggetti che svolgono la medesima attività;

il regime di responsabilità applicabile a tutti i revisori è ad oggi disciplinato dall'articolo 15, comma 1, del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, che prevede la responsabilità solidale del revisore con gli

amministratori nei confronti della società che ha conferito l'incarico di revisione legale, dei suoi soci e dei terzi per i danni derivanti dall'inadempimento ai loro doveri, senza prevedere alcuna forma di limitazione alla responsabilità;

il legislatore europeo ha riconosciuto, fin dalla Raccomandazione della Commissione Europea del 5 giugno 2008, l'opportunità di prevedere forme di limitazione della responsabilità del soggetto incaricato della revisione legale anche mediante l'introduzione di limiti quantitativi alla responsabilità. In effetti, in assenza di un regime di limitazione della responsabilità, e tenuto conto della conseguente riduzione della disponibilità delle compagnie assicurative a stipulare polizze per danni da responsabilità civile, non è possibile escludere un potenziale rischio sistemico connesso all'eventuale riduzione progressiva del numero delle società di revisione operanti sul mercato e alla minore attrattività dell'attività di revisione legale nei confronti di nuove risorse professionali qualificate;

sulla scorta delle indicazioni del legislatore europeo, numerosi Stati membri, quali Germania, Austria, Belgio, Polonia, Grecia, Slovacchia, Estonia e Olanda, hanno già introdotto limiti quantitativi alla responsabilità dei revisori, anche facendo riferimento a valori parametrati al corrispettivo spettante ai soggetti incaricati dell'attività di revisione legale e includendo cap parametrati alla tipologia di *audit client*;

i corrispettivi dei revisori e delle società di revisione sono, per espressa previsione normativa di cui all'articolo 10, del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, determinati in funzione dell'importanza dell'incarico, della dimensione della società revisionata e della complessità dei relativi bilanci su cui svolgere l'attività di revisione; appare certamente opportuno estendere il regime di limitazione della responsabilità, che il disegno di legge de quo propone di inserire all'articolo 2407 del codice civile per i soli componenti del collegio sindacale anche quando svolgono attività di revisione, a tutti i revisori esterni alla società, persone fisiche o società di revisione, introducendo cap parametrati al compenso percepito da questi ultimi;

in particolare, i multipli dei compensi potrebbero essere individuati in maniera differenziata per i revisori persone fisiche e per le società di revisione e a seconda che vengano in considerazione incarichi di revisione legale su enti di interesse pubblico, società quotate, banche e assicurazioni o su società diverse da questi ultimi, individuando altresì un importo massimo complessivo di responsabilità applicabile alle società di revisione,

impegna il Governo

ad estendere ai revisori persone fisiche e alle società di revisione l'applicazione di limitazioni alla responsabilità analoghe a quelle che si ipotizza di inserire nell'articolo 2407 del codice civile per i componenti del

collegio sindacale, applicabili anche alla loro attività di revisione legale, attraverso l'inserimento nell'articolo 15 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, di opportune forme di limitazione della responsabilità differenziate per i revisori persone fisiche e per le società di revisione e a seconda delle tipologie di incarico, calcolate come multipli del compenso annuale corrisposto dalla società revisionata a favore del revisore entro un limite massimo fisso, da determinarsi in linea con i *benchmark* europei più rigorosi.

6^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Finanze e tesoro)

Giovedì 23 gennaio 2025

Plenaria
203^a Seduta

Presidenza del Presidente
GARAVAGLIA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Freni.

La seduta inizia alle ore 9,40.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2022/2554, relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario e che modifica i regolamenti (CE) n. 1060/2009, (UE) n. 648/2012, (UE) n. 600/2014, (UE) n. 909/2014 e (UE) 2016/1011, e per il recepimento della direttiva (UE) 2022/2556, che modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE, 2011/61/CE, 2013/36/UE, 2014/59/UE, 2014/65/UE, (UE) 2015/2366 e (UE) 2016/2341 per quanto riguarda la resilienza operativa digitale per il settore finanziario (n. 242)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1 e 16 della legge 21 febbraio 2024, n. 15. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE, in assenza di richieste di interventi in discussione generale, chiede al relatore di formalizzare la proposta di parere.

Il senatore ORSOMARSO (*FdI*) propone l'espressione di un parere favorevole.

Su richiesta della senatrice TAJANI (*PD-IDP*), il PRESIDENTE rinvia il voto della proposta di parere alla prossima seduta.

Il seguito dell'esame è rinviato.

Schema di decreto legislativo recante revisione delle disposizioni in materia di accise (n. 237)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, 12 e 16 della legge 9 agosto 2023, n. 111. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con condizione e osservazioni)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 21 gennaio.

Il relatore TREVISI (*FI-BP-PPE*) illustra una nuova proposta di parere con condizione e osservazioni, pubblicata in allegato.

Il PRESIDENTE sottolinea che la condizione formulata dal relatore è frutto di interlocuzioni con l'Esecutivo ed è in linea con l'obiettivo di rafforzare il finanziamento del trasporto pubblico locale.

Interviene la senatrice TAJANI (*PD-IDP*), rilevando la netta differenza tra l'originario parere formulato dal relatore con osservazioni di carattere tecnico-giuridico o comunque collegabili a principi recati dalla legge delega e la condizione presente nella versione attuale che interviene sulla nota questione del riallineamento del prelievo fiscale a titolo di accisa sulla vendita di gasolio e benzina. La parola riequilibrio non riesce a nascondere un incremento del prelievo a danno di cittadini ed imprese, con una smentita palese e inoppugnabile della tanto sbandierata abolizione delle accise che ha costituito una parte essenziale della campagna elettorale del Presidente del Consiglio. La necessità di governare processi complessi in un contesto giuridico dato prevale sulle iniziative propagandistiche ed elettorali; sollecita quindi la maggioranza a prendere atto di tale circostanza. Preannuncia infine il voto contrario.

Interviene nuovamente il relatore TREVISI (*FI-BP-PPE*) per sottolineare con nettezza, da un lato, l'effetto compensativo tra l'incremento dell'accisa sul gasolio e il decremento di quella sulla benzina, dall'altro, la finalità ambientale dell'incremento sul prelievo sul gasolio, attesa la validità di tutti gli studi scientifici che attestano una maggiore pericolosità sulla salute delle emissioni di gasolio per autotrazione. Si tratta quindi dell'applicazione del noto principio di scoraggiare attraverso la via fiscale l'immissione in commercio di prodotti maggiormente inquinanti.

La senatrice FREGOLENT (*IV-C-RE*), pur prendendo atto delle osservazioni tecniche del relatore, rimarca criticamente il carattere penalizzante dell'incremento dell'accisa sul gasolio per i settori produttivi più

dinamici come l'agricoltura e il trasporto su gomma, con una netta smentita degli obiettivi dichiarati dalla maggioranza di sostenere le imprese e le famiglie. Osserva inoltre che il richiamo insistito all'osservanza di prescrizioni provenienti dall'Unione europea – che la maggioranza ovviamente rispetta in maniera discontinua e distinguendo tra settore e settore – avrebbe meritato ben altra capacità di contrattazione in Europa proprio per respingere misure e interventi che danneggiano il sistema produttivo italiano. Preannuncia quindi il voto contrario.

La condizione introdotta dal relatore, a giudizio del senatore CROATTI (*M5S*), smentisce in maniera palese gli *slogan* della campagna elettorale e mostra l'asservimento della maggioranza alle indicazioni che provengono dall'Unione europea, anche quando queste danneggiano il sistema economico nazionale. Sulla necessità di tassare i prodotti inquinanti, la propria parte politica dichiara la piena disponibilità a discutere delle soluzioni migliori, ma certamente l'intervento sulle accise prospettato dal relatore non va nella direzione giusta. D'altro canto, la maggioranza di Governo non è affatto interessata a fronteggiare le conseguenze del cambiamento climatico e non riesce a intavolare una discussione concreta e di tutela dell'interesse nazionale con l'Unione europea. Preannuncia quindi il voto contrario.

Il senatore ORSOMARSO (*FdI*) respinge la ricostruzione dell'opposizione circa l'intervento sulle accise, ricordando, da un lato, il carattere compensativo delle misure prospettate e dall'altro che la sterilizzazione dell'incremento del costo di produzione sulle accise è stato l'obiettivo della campagna elettorale di Fratelli d'Italia. Rifiuta quindi la lettura strumentale e invita l'opposizione a confrontarsi sulla reale dimensione delle questioni in discussione. Preannuncia il voto favorevole.

Dopo un ulteriore intervento del relatore TREVISI (*FI-BP-PPE*), il PRESIDENTE pone ai voti la nuova proposta di parere presentata dal relatore, previa verifica del numero legale.

La Commissione approva.

IN SEDE REDIGENTE

(484) TOSATO e altri. – *Norme riguardanti il trasferimento al patrimonio disponibile e la successiva cessione a privati di aree demaniali nel comune di Caorle*

– e **petizione n. 744** ad esso attinente

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta pomeridiana del 15 gennaio.

Il PRESIDENTE informa la Commissione che la relatrice Tubetti ha preannunziato la presentazione di un ordine del giorno volto ad impegnare il Governo per la pronta definizione di tutti gli elementi finanziari e giuridici finalizzati a individuare con precisione gli oneri derivanti dall'attuazione dell'emendamento 1.1000.

La Commissione prende atto.

Il seguito della discussione è rinviato.

La seduta termina alle ore 10.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 237**

La Commissione Finanze e tesoro, esaminato l'atto in titolo,

premesso che:

lo schema di decreto reca disposizioni importanti e significative in materia di accise, attuando la delega prevista dagli articoli 12, 16 e 18, comma 3, lettera *a*) della legge n. 111 del 2023, di rilevanza strategica

considerato che:

le imprese interessate dalle modifiche normative introdotte con l'articolo 1 hanno sottolineato l'esigenza di avere più tempo per allineare i sistemi informatici e conformare le procedure aziendali alle novità normative;

considerato inoltre che:

l'articolo 1, comma 1, lettera *a*) del decreto introduce la lettera *f.1*) all'articolo 1, comma 2, del TUA Testo Unico delle Accise (decreto legislativo n. 504 del 1995) prevedendo la figura del soggetto obbligato accreditato (SOAC), con diverse declinazioni in relazione al settore di attività del soggetto e che tali soggetti qualificati potranno accedere alla possibilità di esonero di prestare cauzioni a garanzia del versamento delle accise. Lo schema di decreto tuttavia esclude i soggetti obbligati di cui all'articolo 61 del TUA, ossia i soggetti operanti nel settore dei bitumi e degli oli lubrificanti, di accedere alla qualifica SOAC e ai relativi benefici, tra cui l'esonero dal prestare cauzione a differenza di quanto previsto attualmente dal TUA;

l'articolo 9-*quinquies*, comma 3, del decreto legislativo n. 504 del 1995 – introdotto dall'articolo 1, comma 1, lettera *c*) del decreto – prevede che ai fini della valutazione dell'affidabilità, l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli esamini i profili di cui al comma 2, lettere da *a*) a *e*), con riferimento al periodo ricompreso tra il quinquennio antecedente la data di presentazione dell'istanza e la data di conclusione dell'istruttoria e che tale estensione del periodo di riferimento a cinque anni appare piuttosto gravosa per le società che si apprestano a richiedere la qualifica SOAC nell'anno 2025. In tale ipotesi, infatti, gli indicatori farebbero riferimento anche all'anno 2020, con la conseguenza che gli stessi sarebbero influenzati dagli effetti della pandemia COVID che hanno impattato negativamente sui bilanci di tutte le società;

l'articolo 9-*sexies*, comma 2, dello stesso decreto legislativo n. 504 del 1995 – introdotto dall'articolo 1, comma 1, lettera c) del decreto – prevede che in relazione alla richiesta di accesso al beneficio di cui all'articolo 9-*ter*, comma 2, lettera a), l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli riconosca al SOAC le percentuali di esonero da applicare agli importi delle cauzioni dovute. L'attuale indicazione delle percentuali di esonero prevede una forbice molto ampia tra i livelli SOAC Medio e Avanzato; non prevede, cioè, la possibilità di concedere anche l'esonero cauzionale per la circolazione in regime sospensivo dei prodotti sottoposti al regime dell'accisa, tenuto conto che il diritto unionale armonizzato in materia di accisa stabilisce espressamente che, qualora i trasferimenti in parola coinvolgano più Stati membri dell'UE, la prestazione della relativa cauzione sia sempre obbligatoria;

valutato infine che:

occorre contrastare in maniera più efficace, le condotte abusive di travaso di GPL in serbatoi di terzi, rispetto alle quali, negli ultimi anni, si è registrato un sempre crescente aumento (a dimostrazione della sostanziale inefficacia dell'attuale regime sanzionatorio basato sul sistema sanzionatorio di natura amministrativa previsto dalla norma vigente),

esprime parere favorevole con la seguente condizione:

– definire un tendenziale riavvicinamento, in un congruo arco di tempo e nella misura compresa tra 1 e 2 centesimi di euro, delle aliquote dell'accisa applicate al gasolio e alla benzina in modo da tener conto dell'impatto ambientale ed economico di ciascun prodotto, destinando le risorse al trasporto pubblico locale. Alle anzidette misure dovrà essere data attuazione, valutato il contesto di riferimento, con apposito decreto interministeriale.

e con le seguenti osservazioni:

1. Valuti il Governo la possibilità di posticipazione dei termini di applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, dal luglio 2025 al gennaio 2026.

2. Valuti il Governo l'opportunità di includere i soggetti operanti nel settore dei bitumi e degli oli lubrificanti tra i soggetti accreditati (SOAC) per ottenere l'esonero dal prestare cauzioni.

3. Valuti il Governo di allineare i requisiti SOAC a quelli previsti a livello unionale per il rilascio della certificazione AEO (con particolare riferimento al periodo di verifica dei requisiti e alle percentuali di esonero) prevedendo l'esame degli indicatori su un arco temporale di tre anni antecedenti la data di presentazione dell'istanza e le medesime percentuali di esonero, previste in ambito doganale, anche in ambito accise (50 per cento SOAC Base, 70 per cento SOAC Medio, 100 per cento SOAC Avanzato).

4. Valuti il Governo il ripristino delle possibilità di esonero per le spedizioni in sospensione di accisa per via marittima in modo tale da chiarire se l'articolo 6, comma 4, quinto periodo TUA debba intendersi abrogato completamente oppure, stando all'indicazione di cui alla relazione illustrativa dello schema di decreto legislativo, per la sola parte relativa ai trasferimenti intraunionali. A tale fine si suggerisce di modificare l'articolo 7 introducendo al comma 5 le parole « *e depositi* » dopo le parole « *esercenti fabbriche* », al fine di evitare l'esclusione dei cosiddetti « depositi » ovvero gli impianti in cui vengono introdotti i prodotti contenenti o meno nicotina dai soggetti per i quali può essere previsto l'esonero della cauzione in caso di affidabilità e notoria solvibilità.

5. Valuti il Governo di apportare modifiche all'articolo 18 del decreto legislativo 22 febbraio 2006, n. 128, recante disposizioni in materia di riordino della disciplina relativa all'installazione e all'esercizio degli impianti di riempimento, travaso e deposito di GPL, nonché all'esercizio dell'attività di distribuzione e vendita di GPL in recipienti del seguente tenore:

a) al comma 7, le parole « con la sanzione amministrativa pecuniaria da diecimila euro a cinquantamila euro » sono sostituite dalle parole « con l'arresto da sei mesi a tre anni o con l'ammenda da ventimila euro a cinquantamila euro »;

b) il comma 8 è sostituito dal seguente: « 8. Il comodatario o il locatario del serbatoio che abbia autorizzato il riempimento di cui al precedente comma 7 è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro tremila a euro quindicimila. È ammesso il pagamento in misura ridotta previsto dall'articolo 16 della legge 24 novembre 1981, n. 689. ».

10^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato,
previdenza sociale)**

Giovedì 23 gennaio 2025

Plenaria

266^a Seduta

Presidenza del Presidente
ZAFFINI

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(1340) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Albania in materia di sicurezza sociale, fatto a Roma il 6 febbraio 2024, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore SATTÀ (*FdI*) specifica che disegno di legge in esame reca l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Albania in materia di sicurezza sociale del 6 febbraio 2024.

In base all'articolo 3, comma 2, le amministrazioni competenti provvedono all'attuazione con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Per quanto riguarda i contenuti caratterizzanti dell'Accordo, hanno in primo luogo rilevanza gli articoli 2 e 3, i quali ne definiscono l'ambito di applicazione.

L'articolo 4 detta norme finalizzate a garantire che le persone alle quali si applica l'Accordo godano delle stesse prestazioni e siano soggette agli stessi obblighi previsti dalla legislazione di ciascuno Stato contraente alle stesse condizioni dei cittadini di tale Stato.

L'articolo 5 reca il principio generale in forza del quale i lavoratori ai quali si applica la disciplina prevista dall'Accordo sono soggetti alla legislazione dello Stato contraente in cui svolgono la loro attività lavorativa, con l'esclusione dei casi particolari specificati dagli articoli 6 e 7.

L'articolo 10 riguarda l'ammissione all'assicurazione volontaria, mentre l'articolo 11 concerne l'acquisizione, il mantenimento o il recupero del diritto alle prestazioni in denaro o in natura previste dall'Accordo.

L'articolo 12 disciplina l'ipotesi in cui in cui il lavoratore soddisfi le condizioni stabilite dalla legislazione di uno Stato contraente per acquisire il diritto alle prestazioni previdenziali senza dovere ricorrere alla totalizzazione dei periodi di assicurazione.

Il successivo articolo 13 riguarda le pensioni dovute secondo la legislazione dei due Stati contraenti.

L'articolo 14 contiene disposizioni relative al calcolo dei periodi di assicurazione inferiori a un anno, mentre l'articolo 15 disciplina l'ipotesi in cui una persona non soddisfi contemporaneamente le condizioni previste dalle legislazioni dei due Stati contraenti.

Le disposizioni di cui all'articolo 16 concernono le pensioni minime.

L'articolo 17 reca una disposizione di carattere particolare in relazione alla concessione delle prestazioni.

L'articolo 18 dispone in merito al diritto alle prestazioni di disoccupazione.

L'articolo 21 stabilisce il principio dell'assistenza amministrativa reciproca e della messa a disposizione della documentazione relativa agli accertamenti e ai controlli sanitari fra le istituzioni competenti.

In conclusione, formula una proposta di parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la proposta di parere è messa in votazione.

Previa verifica della presenza del numero legale, la Commissione approva all'unanimità.

SULLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1241

In riferimento alla discussione del disegno di legge n. 1241, in materia di prestazioni sanitarie, il presidente ZAFFINI dà conto della presentazione dei testi 2 degli emendamenti 2.1 e 13.0.10, nonché del testo 4 dell'emendamento 7.0.1 (pubblicati in allegato).

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,15.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1241

Art. 2.

2.1 (testo 2)

ZULLO, SATTA, BERRINO, MANCINI

Dopo il comma 3 inserire il seguente:

« 3-bis. Con decreto del Ministro della salute, da adottarsi entro 6 mesi dalla entrata in vigore della presente legge, di modifica del decreto 12 marzo 2019, recante “Nuovo sistema di garanzia per il monitoraggio dell’assistenza sanitaria”, è individuato un indicatore idoneo a misurare l’aderenza terapeutica ».

Art. 7.

7.0.1 (testo 4)

ROMEO, MURELLI, MINASI, SILVESTRO, TERNULLO

Dopo l’articolo, aggiungere il seguente:

« Art. 7-bis.

(Nuove regole di ingaggio degli erogatori dei servizi sanitari)

1. Nell’ambito della revisione complessiva della disciplina concernente l’accreditamento istituzionale e la stipulazione degli accordi contrattuali per l’erogazione di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie per conto e a carico del Servizio sanitario nazionale, di cui agli articoli 8-*quater* ed 8-*quinquies* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, in coerenza con quanto previsto all’articolo 36, comma 1, della legge 16 dicembre 2024, n. 193, è garantita ampia partecipazione delle amministrazioni regionali nella declinazione dei criteri per la definizione dei requisiti di qualità dell’assistenza, ulteriori rispetto ai requisiti minimi di sicurezza delle cure, cui dare applicazione quali specifici obblighi di servizio per ciascuna struttura ed organizzazione accreditata che eroghi prestazioni in nome, per conto e a carico del Servizio sanitario nazionale.

2. La partecipazione delle amministrazioni regionali di cui al precedente comma 1, nel rispetto del principio di leale collaborazione, può essere condotta anche attraverso l'istituzione, per una o più aree di attività, di tavoli paritetici, da attivare in seno al tavolo nazionale dell'accreditamento, di confronto tra regioni, Ministero della salute, Ministero per le disabilità ed eventuali altre autorità competenti in materia di tutela della concorrenza per l'erogazione di prestazioni assistenziali garantite nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 gennaio 2017.

3. Nell'ambito della declinazione dei criteri di cui al precedente comma 1, costituiscono principi generali uniformi al livello nazionale:

a) garantire l'adesione di tutti gli erogatori pubblici e privati accreditati al sistema di governo delle liste di attesa, garantendo la disponibilità delle proprie agende di prenotazione ai sensi dell'articolo 1, comma 5, lettera b) del decreto-legge 7 giugno 2024, n. 73, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1 della legge 29 luglio 2024, n. 107, in coerenza con le previsioni di cui ai relativi piani regionali e nazionale;

b) implementare, nell'ambito del sistema nazionale di governo delle liste di attesa, il monitoraggio e la verifica dell'effettivo livello di adesione della singola struttura o organizzazione pubblica e privata accreditata agli obiettivi di riduzione delle liste di attesa, garantendo l'adesione delle strutture ospedaliere pubbliche e private accreditate al sistema di emergenza urgenza preospedaliero e ospedaliero, proporzionalmente alle risorse assegnate e secondo un principio di aderenza territoriale nella gestione delle patologie tempo dipendenti;

c) improntare la valutazione in ordine agli eventuali rinnovi degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-*quinquies* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, anche a criteri di garanzia della continuità assistenziale, assicurando in particolare le prestazioni specialistiche di supporto clinico diagnostico e di seconda opinione necessarie ai medici del ruolo unico di assistenza primaria per l'appropriata e tempestiva presa in carico dei loro assistiti per i bisogni che non richiedono l'ospedalizzazione, e di premialità che valorizzino l'andamento della riduzione delle liste di attesa in ragione delle evidenze dei dati, riconducibili all'erogatore accreditato e in tal senso certificati dalle aziende sanitarie territoriali nell'ambito del sistema di monitoraggio delle liste di attesa, nonché delle caratteristiche qualitative e quantitative degli investimenti infrastrutturali e tecnologici realizzati;

d) garantire che la selezione di nuovi soggetti, per la stipula degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-*quinquies* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, avvenga secondo un approccio comparativo che tenga conto, secondo criteri declinati per ambiti di attività, della qualità assistenziale delle prestazioni eventualmente già erogate dalla struttura o dall'organizzazione in regime di autorizzazione all'esercizio di at-

tività sanitaria ai sensi dell'articolo 8-ter del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, nonché della capacità dell'erogatore di offrire un incremento della copertura territoriale in termini di reale prossimità all'utenza, rispetto all'assetto concreto dei fabbisogni assistenziali. ».

Art. 13.

13.0.10 (testo 2)

ZULLO, SATTA, MANCINI, RUSSO

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

« Art. 13-bis.

(Trapianto terapeutico e impiego per scopi di ricerca e studio)

1. In applicazione dei principi e delle disposizioni di cui alla legge 10 febbraio 2020, n. 10, l'articolo 6 della legge 1° aprile 1999, n. 91, recante "Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti" e successive modificazioni e integrazioni è sostituito dal seguente:

"Art. 6.

(Trapianto terapeutico e impiego per scopi di ricerca e studio)

1. I prelievi di organi e di tessuti da soggetti di cui sia stata accertata la morte ai sensi della legge 29 dicembre 1993, n. 578, sono effettuati a scopo di trapianto terapeutico.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, l'organo e tessuto e corrispettivi residui risultati non idonei possono essere impiegati per scopi di ricerca e studio, a condizione che siano impiegati in progetti di ricerca scientifica connessi al settore trapiantologico per i quali il comitato etico indipendente e territorialmente competente, individuato ai sensi del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 211, dell'articolo 12, commi 10 e 11, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, e dell'articolo 2 della legge 11 gennaio 2018, n. 3, abbia rilasciato parere favorevole.

3. La ricerca e lo studio di cui ai precedenti commi sono effettuati dai centri di riferimento individuati ai sensi dell'articolo 4 della legge 10 febbraio 2020, n. 10.

4. I progetti di ricerca e studio di cui al comma 2 sono altresì comunicati, prima del loro avvio, al Centro Nazionale Trapianti, che provvede ad inserirli nell'elenco dei progetti di ricerca e studio che impiegano organi e tessuti. Il Centro Nazionale Trapianti, entro 30 giorni dal rice-

vimento del progetto di ricerca e studio, ha la facoltà di formulare osservazioni.

5. Il Centro Nazionale Trapianti effettua il monitoraggio sull'andamento dei progetti di ricerca e studio di cui ai precedenti commi, e si occupa altresì della diffusione dei risultati pubblicati.

6. Gli organi e i tessuti prelevati da donatore deceduti non idonei al trapianto sono impiegati per scopi di ricerca e studio, salva opposizione degli aventi diritto di cui all'articolo 23.

7. I tessuti e le cellule prelevati da donatore vivente, non idonei al trapianto, sono impiegati per scopi di ricerca e studio, previo consenso del donatore, secondo le disposizioni vigenti in materia.”. ».

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione dei diritti umani

Giovedì 23 gennaio 2025

Plenaria

27ª Seduta

Presidenza della Presidente
PUCCIARELLI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, la dottoressa Ludovica Jona, giornalista freelance.

La seduta inizia alle ore 13.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente PUCCIARELLI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani in Italia e nella realtà internazionale: audizione di Ludovica Jona, giornalista freelance, sul tema della contenzione

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 21 gennaio scorso.

La presidente PUCCIARELLI introduce Ludovica JONA, giornalista freelance che ha recentemente svolto un'inchiesta, molto accurata, sul ricorso alle contenzioni meccaniche in Italia.

La dottoressa Ludovica JONA, giornalista *freelance*, descrive l'oggetto dell'inchiesta svolta nel 2024, finanziata da *Journalismfund Europe* e #IJ4EU pubblicata su *ilfattoquotidiano.it* e *altreconomia.it.*, finalizzata a offrire un quadro completo sul ricorso alle contenzioni meccaniche nei reparti psichiatrici ospedalieri in Italia. Primo passo dell'inchiesta è stata la richiesta, attraverso accessi agli atti (ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013) alle direzioni sanitarie di tutte le regioni e province autonome nel mese di luglio 2024, di dati relativi ai Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura (SPDC) e alle Neuropsichiatrie infantili in merito al numero delle contenzioni meccaniche disposte negli anni 2021, 2022, 2023 con indicazione: dell'età delle persone contenute; della durata (ore/giorni) della contenzione meccanica; del nome dell'SPDC/Ospedale dove le contenzioni meccaniche erano state effettuate. Solo dodici regioni su 20 hanno inviato dati relativi al numero delle contenzioni effettuate mentre le altre hanno risposto di non essere « titolari del dato richiesto ». Nelle dodici regioni che hanno rilasciato i dati, relativi tuttavia al solo 2022, sono state praticate a persone adulte contenzioni meccaniche per 7.534 volte. In particolare, dai dati risulta che in Lombardia sono state registrate 2.705 contenzioni, nel Lazio 1.280, in Liguria 1.061. Al contrario, in Friuli Venezia Giulia, dove da tempo non si legano più le persone, il dato è pari a 0. In Emilia Romagna si è passati da 2.000 contenzioni circa praticate nel 2010 a meno di 200 praticate oggi, grazie a un lavoro specifico per superare tale pratica. Da segnalare, inoltre, la situazione in Sicilia: nel 2022 risultano praticate oltre 900 contenzioni ma a Caltanissetta e Caltagirone esistono da anni reparti *no restraint* e a Scicli, grazie all'apertura delle porte nei reparti e a interventi mirati di formazione sui metodi « *no restraint* », il tasso si è ridotto del 90 per cento (da 154 a 9 contenzioni in un anno). Mettendo in relazione il numero di contenzioni effettuate con il numero di ricoveri nei reparti SPDC, il tasso più alto si registra in Liguria (27,2 per cento), seguita da Valle D'Aosta (18,7 per cento), Lombardia e Lazio (17 per cento circa). Per quanto riguarda i minori, è disponibile il quadro delle contenzioni meccaniche in Lombardia, unica regione ad avere un database regionale: emerge dai dati che negli SPDC (reparti per adulti) il numero di episodi di minori legati aumenta da 24 nel 2021 a 90 nel 2023 mentre diminuisce l'età minima degli adolescenti legati: da 15 a 13 anni. Tra 2021 e 2022 la quota di ragazzi immobilizzati rispetto ai ricoveri in SPDC è cresciuta dal 6,3 per cento all'11,8 per cento, avvicinandosi a quella degli adulti (17,4 per cento). Invece, la contenzione nelle Neuropsichiatrie infantili è cresciuta dal 7 per cento al 10,5 per cento per poi scendere al 5,3 per cento nel 2023.

Il problema più grave che è emerso dal lavoro svolto sui dati è la mancanza di un sistema omogeneo di raccolta: al momento attuale non esiste una norma nazionale che istituisca in tutte le regioni un registro regionale delle contenzioni meccaniche e i dati sono raccolti dai singoli ospedali, senza che esista necessariamente un coordinamento regionale. Nonostante l'accordo Stato-Regioni in materia di rafforzamento dei di-

partimenti di salute mentale del 28 aprile 2022 abbia stanziato 60 milioni di euro per progetti finalizzati, tra l'altro, al superamento della contenzione meccanica, alla formazione degli operatori e al monitoraggio regionale del fenomeno, solo dieci regioni hanno inviato al ministero della Salute una relazione in merito all'attuazione dei progetti e ai risultati ottenuti.

In conclusione, dall'inchiesta è emerso che il monitoraggio della contenzione meccanica si attua « a macchia di leopardo » a causa dell'assenza di registri regionali e di una legge che li preveda e che la formazione agli operatori sui metodi *no restraint* funziona, come mostrano gli esempi di Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e degli oltre 20 SPDC *no restraint* sparsi in tutta Italia, come quelli della Sicilia.

Il senatore SENSI (*PD-IDP*), congratulandosi per la qualità dell'inchiesta, chiede quale sia stato l'impatto del Covid sul fenomeno e se sono disponibili dati sul ricorso alla contenzione chimica.

La senatrice PELLEGRINO (*FdI*) chiede dettagli su eventuali protocolli utilizzati nei reparti *no restraint*.

Il senatore SPAGNOLLI (*Aut (SVP-PATT, Cb)*) sottolinea il ruolo dei medici nel prescrivere il ricorso a tale pratica.

La dottoressa Ludovica JONA risponde alle domande poste dai senatori, ribadendo la necessità di un monitoraggio nazionale e l'importanza della formazione nel superamento della pratica.

La presidente PUCCIARELLI riepiloga a sua volta le ipotesi di lavoro, ringrazia la dottoressa Jona e i senatori presenti e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme
obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Giovedì 23 gennaio 2025

Plenaria

Presidenza del Presidente
BAGNAI

La seduta inizia alle ore 8,30.

INDAGINE CONOSCITIVA

Sulla pubblicità dei lavori

Alberto BAGNAI, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, se non vi sono obiezioni, anche tramite l'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva sugli investimenti finanziari e sulla composizione del patrimonio degli enti previdenziali e dei fondi pensione anche in relazione allo sviluppo del mercato finanziario e al contributo fornito alla crescita dell'economia reale

Audizione del presidente e di altri rappresentanti dell'Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale (EPAP)

(Svolgimento e conclusione)

Alberto BAGNAI, *presidente*, introduce l'audizione del presidente dell'Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale (EPAP), Stefano Poeta, accompagnato dal direttore, Claudio Fazio.

Stefano POETA, *presidente EPAP*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, i senatori Tino MAGNI (*Misto*) e Elisa PIRRO (*M5S*), i deputati Daniela

DONDI (*FDI*), Giorgio LOVECCHIO (*FI-BP-PPE*) e Guerino TESTA (*FDI*), nonché Alberto BAGNAI, *presidente*, a cui rispondono Stefano POETA, *presidente EPAP*, e Claudio FAZIO, *direttore EPAP*.

Alberto BAGNAI, *presidente*, dopo aver ringraziato i rappresentanti di EPAP intervenuti, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per la semplificazione

Giovedì 23 gennaio 2025

Plenaria

Presidenza del Presidente
ROMANO

La seduta inizia alle ore 8,20.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva in materia di semplificazione e digitalizzazione delle procedure amministrative nei rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione

Audizione di rappresentanti di Poste italiane Spa

(Svolgimento e conclusione)

Francesco Saverio ROMANO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la resocontazione stenografica e la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Guido CROZZOLI, *responsabile Mercato, Imprese e Pubblica Amministrazione di Poste italiane Spa*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, il deputato Emiliano FENU (*M5S*), il senatore Roberto CATALDI (*M5S*) e il presidente Francesco Saverio ROMANO.

Guido CROZZOLI, *responsabile Mercato, Imprese e Pubblica Amministrazione di Poste italiane Spa*, risponde ai quesiti formulati e rende ulteriori precisazioni.

Intervengono, quindi, per porre ulteriori quesiti, i deputati Antonino IARIA (*M5S*) (*in videoconferenza*) e Gianangelo BOF (*LEGA*) e il presidente Francesco Saverio ROMANO.

Guido CROZZOLI, *responsabile Mercato, Imprese e Pubblica Amministrazione di Poste italiane Spa*, risponde agli ultimi quesiti posti.

Intervengono nuovamente, per chiedere ulteriori chiarimenti, il deputato Gianangelo BOF (*LEGA*) e il presidente Francesco Saverio ROMANO.

Guido CROZZOLI *responsabile Mercato, Imprese e Pubblica Amministrazione di Poste italiane Spa*, fornisce i chiarimenti richiesti.

Francesco Saverio ROMANO, *presidente*, ringrazia l'audito per il suo intervento e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,15.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Orario: dalle ore 9,15 alle ore 9,20

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Giovedì 23 gennaio 2025

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Orario: dalle ore 13,40 alle ore 13,50

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri
illeciti ambientali e agroalimentari

Giovedì 23 gennaio 2025

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Orario: dalle ore 8,35 alle ore 9

Plenaria

Presidenza del Presidente
MORRONE

La seduta inizia alle ore 9.

Sulla pubblicità dei lavori

Jacopo MORRONE, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Comunicazioni del presidente

Jacopo MORRONE, *presidente*, comunica che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nella riunione appena svoltasi, ha convenuto che la Commissione concluda un protocollo d'intesa con l'Università degli Studi di Bergamo, approvando a tal fine le relative spese.

Comunica inoltre che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nell'ambito delle collaborazioni di soggetti esperti che possano garantire il loro supporto tecnico all'attività della Commissione, ha convenuto sull'opportunità che la Commissione si avvalga della collaborazione, a tempo parziale e a titolo gratuito, del

dottor Aldo Natalini, magistrato, e della dottoressa Anna Lorenzetti, professoressa universitaria. La presidenza avvierà per queste collaborazioni, ove richiesto, le procedure previste per l'autorizzazione da parte dell'amministrazione di appartenenza, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge istitutiva.

Dà, infine, il proprio benvenuto all'onorevole Naike Gruppioni, da poco entrata a far parte della Commissione, sostituendo, per il gruppo « Italia Viva-Il Centro-Renew Europe », l'onorevole Maria Chiara Gadda, dimissionaria, alla quale vanno i ringraziamenti per il lavoro svolto.

Non essendovi altri interventi, dichiara concluse le comunicazioni in titolo.

La seduta termina alle ore 9,05.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul femminicidio, nonché su ogni forma
di violenza di genere

Giovedì 23 gennaio 2025

Plenaria

Presidenza del Presidente
SEMENZATO

La seduta inizia alle ore 14,05.

Sulla pubblicità dei lavori

Martina SEMENZATO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Ricorda, inoltre, che i lavori potranno proseguire in forma segreta, sia a richiesta dell'audito che dei commissari, sospendendosi in tal caso la partecipazione da remoto e la trasmissione sulla *web-tv*.

Audizione del Direttore Generale dell'Agenzia per l'Italia digitale (AgID), Ingegnere Mario Nobile

(Svolgimento e conclusione)

Martina SEMENZATO, *presidente*, introduce l'audizione.

Mario NOBILE, *Direttore Generale dell'Agenzia per l'Italia digitale (AgID)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'inchiesta.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, Martina SEMENZATO, *presidente*, la senatrice Cecilia D'ELIA (*PD-IDP*) e la deputata Sara FERRARI (*PD-IDP*).

Mario NOBILE, *Direttore Generale dell'Agenzia per l'Italia digitale (AgID)*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Martina SEMENZATO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 14,55.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto»**

Giovedì 23 gennaio 2025

Plenaria

Presidenza del Presidente
MICHELOTTI

La seduta inizia alle ore 9,05.

Sulla pubblicità dei lavori

Francesco MICHELOTTI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione, in videoconferenza, di Antonio Margheri, già sindaco del Comune di Borgo San Lorenzo

(Svolgimento e conclusione)

Francesco MICHELOTTI, *presidente*, introduce l'audizione di Antonio Margheri, già sindaco del Comune di Borgo San Lorenzo. Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Avverte inoltre che, poiché l'audizione odierna si svolgerà in videoconferenza, non sarà possibile sottoporla al regime di segretezza, in quanto tale regime implicherebbe la sospensione di tutti i collegamenti da remoto, oltre che della trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Pertanto, qualora l'auditore dovesse ritenere opportuno essere ascoltato in seduta segreta, la Commissione potrà valutare tempistiche e modalità di prosecuzione dei lavori compatibili con la segretezza della seduta.

Antonio MARGHERI, *già sindaco del Comune di Borgo San Lorenzo*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti Francesco MICHELOTTI, *presidente*, le deputate Chiara LA PORTA (*FDI*), Beatriz COLOMBO (*FDI*), e Stefania ASCARI (*M5S*).

Antonio MARGHERI, *già sindaco del Comune di Borgo San Lorenzo*, intervenendo a più riprese, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Francesco MICHELOTTI, *presidente*, ringrazia il sig. Antonio Margheri per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 10.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulla scomparsa di Emanuela Orlandi e di Mirella Gregori**

Giovedì 23 gennaio 2025

Plenaria

32ª Seduta

Presidenza del Presidente
DE PRIAMO

Interviene Maria Teresa Papisidero, allieva della scuola di musica « Tommaso Ludovico da Victoria », frequentata da Emanuela Orlandi.

Sono presenti inoltre, quali collaboratori della Commissione, ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento interno, l'avvocato Alessandro Cardia, la dottoressa Laura Capraro, il dottor Giuseppe De Martino, il giornalista Valter Delle Donne, l'avvocato David Ermini, il professor Alberto Melloni, il dottor Tommaso Nelli, l'avvocato Simone Pacifici, l'avvocato Vittorio Palamenghi, il dottor Igor Patruno, il giornalista Gian Paolo Pelizzaro, il dottor Guido Salvini, l'avvocato Claudio Santini, il dottor Vincenzo Vecchio e il colonnello Massimiliano Vucetich, nonché il Maresciallo Maggiore dell'Arma dei carabinieri Roberto Tomassi e il Maresciallo Capo dell'Arma dei carabinieri Giuseppe Andrisano.

La seduta inizia alle ore 14,22.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto stenografico.

Ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà inoltre assicurata attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso per la parte relativa alle audizioni. Si riserva, ai sensi del comma 6 del già citato articolo 12, apprezzate le circostanze, di disporre l'interruzione anche solo tem-

poraneamente di tale forma di pubblicità. Ricorda inoltre che gli auditi rispondono delle opinioni espresse e delle dichiarazioni rese e che possono richiedere in qualsiasi momento alla Commissione la chiusura della trasmissione audio-video e la secretazione dell'audizione o di parte di essa, ove ritengano di riferire fatti o circostanze che non debbano essere divulgati. Precisa infine che ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la Commissione, su richiesta del Presidente o di due componenti, può deliberare di riunirsi in seduta segreta tutte le volte che lo ritenga opportuno.

Non essendovi osservazioni, così rimane stabilito.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione di Maria Teresa Papasidero, allieva della scuola di musica « Tommaso Ludovico da Victoria », frequentata da Emanuela Orlandi

Il PRESIDENTE introduce l'audizione di Maria Teresa Papasidero, allieva della scuola di musica « Tommaso Ludovico da Victoria », frequentata da Emanuela Orlandi.

La signora PAPASIDERO riferisce alla Commissione sui fatti oggetto dell'inchiesta.

Intervengono per porre quesiti il presidente DE PRIAMO (*FdI*) e il deputato IAIA (*FDI*), ai quali risponde la signora PAPASIDERO.

Su richiesta del deputato IAIA (*FDI*) il PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, dispone la chiusura della trasmissione audio-video, avvertendo che i lavori proseguiranno in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 14,30 alle ore 14,31)

Pongono ulteriori quesiti i deputati IAIA (*FDI*) e ASCARI (*M5S*).

Il PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, dispone nuovamente la chiusura della trasmissione audio-video, avvertendo che i lavori proseguiranno in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 14,39 alle ore 14,45)

Intervengono quindi i deputati CAVO (*NM(N-C-U-I)M-CP*) e MORASSUT (*PD-IDP*), la senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*), la deputata MORGANTE (*FDI*), il senatore PARRINI (*PD-IDP*), il deputato MARCHETTI (*LEGA*), la senatrice PIROVANO (*LSP-PSd'Az*) e i deputati CUPERLO (*PD-IDP*) e ASCARI (*M5S*).

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 15,43 alle ore 15,47)

Pongono ulteriori quesiti la deputata ASCARI (*M5S*), il presidente DE PRIAMO (*FdI*) e il deputato MORASSUT (*PD-IDP*).

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 16,02 alle ore 16,03)

Pongono ulteriori quesiti i deputati MORASSUT (*PD-IDP*) e IAIA (*FDI*).

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 16,07 alle ore 16,08)

Intervengono quindi nuovamente il deputato IAIA (*FDI*), il presidente DE PRIAMO (*FdI*), la senatrice PIROVANO (*LSP-PSd'Az*), la deputata ASCARI (*M5S*), la senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*) e la deputata MORGANTE (*FDI*).

La signora PAPASIDERO risponde ai quesiti posti.

Il PRESIDENTE ringrazia l'audita e dichiara conclusa la sua audizione.

La seduta termina alle ore 16,44.



NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di giovedì 23 gennaio 2025

INDICE

Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa:	
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i> 61

DELEGAZIONE
presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa

Giovedì 23 gennaio 2025

Plenaria

Presidenza del Presidente
GARDINI

Incontro con il dott. Marco Di Liddo, Direttore e Analista responsabile del Desk Africa e Russia e Caucaso presso il Ce.S.I. – Centro Studi Internazionali

La seduta inizia alle ore 10.

Elisabetta GARDINI, *Presidente*, dà il benvenuto al dott. Marco Di Liddo, Direttore e Analista responsabile del *Desk* Africa e Russia e Caucaso presso il Ce.S.I. – Centro Studi Internazionali. Il CeSI è un *think tank* indipendente che opera ormai da più di 20 anni, focalizzato sull'analisi delle relazioni internazionali e delle dinamiche di sicurezza e difesa, con un'attenzione particolare alle aree di crisi.

Ricorda che la seduta odierna intende prendere in esame la corrente situazione politica in Georgia, acquisendo informazioni in preparazione al dibattito che si svolgerà nel corso della prossima sessione plenaria dell'Assemblea parlamentare. Come è noto, è molto probabile che le credenziali della delegazione georgiana saranno contestate al momento dell'apertura della sessione, il prossimo lunedì mattina. Se ciò avvenisse, i delegati saranno chiamati a votare su un rapporto della commissione Monitoraggio che potrebbe proporre delle misure specifiche in relazione alla verifica dei poteri della delegazione georgiana. Il rapporto della missione dell'Assemblea di osservazione delle recenti elezioni in Georgia, che sarà anch'esso esaminato in plenaria la prossima settimana, riporta nelle conclusioni una serie di preoccupazioni riguardo al risultato del voto e al clima politico e mediatico altamente polarizzato, con episodi di intimidazione. Ricorda mancata ratifica delle credenziali lo scorso anno all'Azerbaijan. Occorre evitare che quest'anno si faccia lo stesso con Georgia, si contraddirebbe la stessa mission del CdE. Qual è il ruolo geopolitico della Georgia, cosa sta succedendo effettivamente. Da quindi la parola al dott. Di Liddo, ringraziandolo per aver voluto intervenire.

Marco DI LIDDO, *Direttore e Analista responsabile del Desk Africa e Russia e Caucaso presso il Ce.S.I. – Centro Studi Internazionali*, ricorda che la Georgia rappresenta un esempio dell'instabilità sorta nello spazio *post* sovietico e sta ora affrontando un percorso non semplice verso la democratizzazione. Come altri paesi ha mantenuto delle vulnerabilità nella macchina statale: c'è poca trasparenza, un ruolo pesante delle oligarchie economiche e una diffusa corruzione. Il vuoto lasciato dalle oligarchie politiche del partito comunista è stato riempito dalle oligarchie economiche. Ciò è avvenuto in Georgia, come in Russia (sebbene qui il processo si sia depotenziato e si sia tornati a un predominio della politica dopo l'ascesa di Putin), in Ucraina e in Kazakistan.

Osserva che dopo la caduta del comunismo la burocrazia statale non era in grado di garantire il pagamento degli stipendi pubblici. Per aumentare gli introiti si è sviluppata la corruzione. L'apertura al mondo occidentale e l'afflusso di denaro dagli Usa e dall'Europa ha fatto proliferare organizzazioni non governative a forte impronta politica, volte a supportare le riforme statali. Le Ong potevano offrire stipendi più alti rispetto allo Stato, e si presentavano come contraltare alle burocrazie statali.

Gli imprenditori con grandi disponibilità di denaro influiscono molto sulle decisioni pubbliche cercando naturalmente di salvaguardare i propri interessi più che quelli statali. Un esempio è dato dal fondatore di Sogno Georgiano, Ivanishvili. Un grande imprenditore con interessi economici anche in Russia, che governa il Paese da fuori, dopo aver ricoperto cariche di governo, in maniera simile a Nazarbaev in Kazakistan. Sogno Georgiano è nato nel 2012 in risposta alle oligarchie che volevano riprendere il controllo del paese.

La Rivoluzione delle rose nel 2003 portò al tramonto di Shevardnadze e all'ascesa di Saakashvili, interlocutore privilegiato di Usa ed Europa in cui i georgiani credevano molto. La forza politica di Saakashvili si spegne dopo l'invasione russa di Abkhazia e Ossezia nel 2008 e la conseguente mancata protezione dagli Usa e del resto dell'occidente. Viene inoltre contestato per il suo progressivo imborghesimento. Sogno Georgiano nasce allora, mantenendo inizialmente un approccio pro Usa ed Europa, diventando però in seguito sempre più autocratico e illiberale.

Ora è in atto un processo che ha avuto inizio nel 2019 e che è stato esacerbato dalla guerra in Ucraina. I georgiani hanno deciso di rallentare il loro percorso di adesione, per evitare che possa di nuovo accadere quanto è accaduto nel 2008, in relazione alle due regioni separatiste.

Ci sono anche forti interessi politici ed economici. La Georgia è stata infatti tra i principali beneficiari delle sanzioni alla Russia, speculando con le triangolazioni, come hanno fatto anche Armenia e Serbia. L'export georgiano in Asia è cresciuto del 175 per cento. In Georgia si importano beni sanzionati che poi si riesportano col timbro georgiano. La bilancia commerciale tra Europa e Georgia rappresenta il 23 per cento, seguita da Turchia intorno al 19 per cento e dalla Russia sul 20 per cento.

Da parte georgiana si condanna l'azione russa, ma contestualmente si cerca di speculare non imponendo sanzioni. Inoltre, una quota signifi-

cativa del Pil georgiano dipende dalle rimesse degli emigrati in Russia e vi è il timore che la Russia possa bloccarle.

Naturalmente, il processo di integrazione europea e la decisione di accettare fondi dall'Ue e dagli Usa devono comportare un cambiamento nelle politiche, l'adeguamento agli standard europei di trasparenza e di democrazia. Questo non è avvenuto in Georgia perché le oligarchie non hanno accettato il ridimensionamento del proprio potere. Sogno Georgiano non è un partito di destra, né di sinistra, è un contenitore senza una ideologia precisa, che si adatta alle situazioni. Ad esempio, nelle ultime elezioni il tema dominante è stata la necessità di salvare il paese da quello che veniva definito come « *il partito globale della guerra* ».

In questa fase vi sono alcune leggi molto contestate dalle opposizioni:

la legge sugli agenti stranieri, per la quale le ONG finanziate per più del 20 per cento da parte di stranieri devono registrarsi presso il ministero della giustizia dicendo che persegue interessi stranieri. Questo sarebbe invalidante a livello politico, esponendo il soggetto a sanzioni o al rischio di essere escluso dalla competizione politica. È evidentemente un modo per impedire alle ONG di fare politica;

la legge sulla protezione dei valori tradizionali, della famiglia e dei minori, che risponde anche alla forza della Chiesa ortodossa in Georgia, viene interpretata come una legge contro la comunità LGBTQ+ e viene percepita male soprattutto dai giovani;

la legge che ha modificato la disciplina della Banca Centrale e ha previsto la revisione del comitato elettorale centrale, limitandone la libertà di azione;

la legge sul ritorno dei capitali dall'estero, che è di fatto una specie di condono fiscale di cui beneficiano in particolare Ivanishvili e gli altri maggiori esponenti di Sogno Georgiano.

A seguito di queste leggi, l'Ue, sebbene ritenga la Georgia cruciale per suo allargamento, ha sospeso i passi necessari per il percorso di adesione, non potendo accettare le criticità che ne derivano. È già successo per altri paesi, si tratta di uno scenario comune quando si guarda ai processi di allargamento: in questi casi occorre decidere che tipo di compromesso trovare. I rapporti sono buoni, ma in fase di arretramento, anche con la NATO. Va ricordato che la Georgia ha contribuito con dei propri soldati anche alla missione NATO in Afghanistan. Ora gli Usa hanno sospeso le erogazioni e hanno sanzionato alcuni esponenti della classe dirigente. Di contro c'è stato un avvicinamento alla Russia ma è soprattutto strumentale. Gli oligarchi georgiani hanno un approccio pragmatico, volto prevalentemente a tutelare i propri interessi.

I rapporti bilaterali con l'Italia sono buoni. La Georgia è un mercato di sbocco per la nostra manifattura e un corridoio di transito importante per i prodotti energetici. L'allargamento è strategico per l'Italia e per l'Ue per creare una rete per gli approvvigionamenti essenziali.

Simone BILLI, *deputato (Lega – Salvini Premier)*, rileva che la Georgia ha istituzioni formalmente democratiche. Le circa 25 mila ONG, su 3 milioni di abitanti, svolgono essenzialmente una funzione di ammortizzatore sociale. Le elezioni si sono svolte con criticità, ma non tali da inficiarne l'esito nel loro complesso. Sogno Georgiano ha avuto maggiori finanziamenti rispetto all'opposizione, ma ciò è abbastanza fisiologico. L'economia georgiana è legata a quella russa: è stato calcolato che in caso di distacco il PIL calerebbe di oltre il 10 per cento. Inoltre, l'esercito russo è a pochi metri dall'unica autostrada georgiana e potrebbe bloccare la principale arteria del paese.

Sogno Georgiano è uscito dal gruppo dei Socialisti europei e sta cercando di entrare in quello dei Patrioti. Ricorda infine che i paesi dell'Europa del sud, tra cui l'Italia, sono dipendenti dal gasdotto TAP che passa attraverso la Georgia, a differenza del Nord Europa. Se l'APCE sospendesse le credenziali della delegazione georgiana il rischio sarebbe di avvicinarli di più alla Russia.

Aurora FLORIDIA, *senatrice (Misto)*, a fronte dei problemi economici e infrastrutturali del Paese, riscontrati anche nel corso della missione di osservazione elettorale, a cui ha preso parte, si domanda come potrà evolvere la situazione nella regione, paese cuscinetto in bilico tra oriente e occidente.

Stefano MAULLU, *deputato (Fdi)*, domanda in quale arco temporale sono arrivati gli aiuti in Georgia, poi convogliati attraverso le ONG, e di quali importi si parla.

Marco DI LIDDO, *Direttore e Analista responsabile del Desk Africa e Russia e Caucaso presso il Ce.S.I. – Centro Studi Internazionali*, rileva che il flusso di denaro è iniziato nel 1991, con la fine dell'Urss. È difficilmente quantificabile l'importo, ma siamo nell'ordine di miliardi di dollari. Dagli Usa sono arrivati oltre 8 miliardi di dollari, esclusi gli aiuti militari, non sono disponibili invece le cifre europee.

Il denaro serviva ad avvicinare il paese al blocco euro-atlantico. Questa tendenza ha trovato nella popolazione georgiana una sponda importante. Esistono gruppi di interesse confliggenti che lottano tra di loro. Alcuni ritengono di avere maggiori vantaggi da rapporti più stretti con l'est, altri con l'ovest.

Per quanto riguarda le ONG, rileva che non sono tutte attive oggi, ma sono importanti per la loro capacità di garantire il pluralismo bilanciando l'influenza degli oligarchi.

Nel paese, fondamentalmente agricolo, la popolazione delle campagne è arretrata e povera, terzultima rispetto a media Osce, in condizioni simili alla Moldavia. Nelle città, dove è migliore l'accesso ai servizi, risiede la classe media ed è qui che nascono le proteste. Il futuro dei paesi

dell'area, nei rapporti con Mosca, dipende da quello che l'occidente può offrire loro.

L'opposizione in Georgia è penalizzata e perseguitata, anche con l'uso strumentale dell'incarcerazione. Il caso Saakashvili è evidente. Però è un'opposizione litigiosa e divisa che non riesce ad essere unita.

Fabio PIETRELLA, *deputato (Fdi)*, si chiede quali conseguenze avrebbe l'ipotetica sospensione delle credenziali alla Georgia sul popolo georgiano. Potrebbe essere preferibile un parere interlocutorio favorevole, anche con delle condizioni, per continuare il dialogo e il confronto.

Ricorda infine che l'Italia ha tradizionalmente un'amicizia solida con il paese indipendentemente dal colore del governo.

Marco DI LIDDO, *Direttore e Analista responsabile del Desk Africa e Russia e Caucaso presso il Ce.S.I. – Centro Studi Internazionali*, sottolinea che i georgiani sono certo grati all'Occidente per il supporto, ma gli imputano una mancanza di incisività nei momenti decisivi, come l'attuale.

La sospensione del processo di integrazione ha deluso i cittadini, che l'hanno ricondotta al governo. All'interno del paese ci sono forze che tentano di mediare tra oligarchi e opposizione: una piattaforma di dialogo è la « Carta georgiana », alla quale una parte dell'opposizione si rifiuta di aderire. La sospensione delle credenziali potrebbe avrebbe l'effetto immediato di dare più luce all'opposizione, ma il rischio è di spingere il paese verso altri interlocutori. La Georgia ha problemi, ma non è né la Russia, né la Corea del Nord. La grande accusa che il Sud Globale muove all'Occidente è l'utilizzo di doppi standard, che ne lede credibilità e affidabilità.

Elisabetta GARDINI, *Presidente*, ringrazia il dottor Di Liddo per il suo intervento e i colleghi per i loro contributi.

Incontro informale con il Ministro Plenipotenziario Ludovico Serra, Capo dell'Unità Federazione Russa, Europa Orientale e Asia centrale del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale

Elisabetta GARDINI, *Presidente*, dà il benvenuto al Ministro Plenipotenziario Ludovico Serra, Capo dell'Unità Federazione Russa, Europa Orientale e Asia centrale del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale.

La delegazione ritiene necessario assumere il maggior numero possibile di informazioni sulla situazione politica in Georgia, in vista del possibile voto sulle credenziali nel corso della prossima sessione plenaria dell'APCE.

Ludovico SERRA, *Ministro Plenipotenziario, Capo dell'Unità Federazione Russa, Europa Orientale e Asia centrale del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale*, ricorda che dopo le manifestazioni di piazza e le reazioni violente della polizia georgiana, l'Italia ha invitato il governo georgiano a ridurre le tensioni interne, facendo chiarezza sia sulle irregolarità delle elezioni sia sugli episodi di violenza. Il MAECI ha espresso il disappunto per l'adozione di leggi che allontanano la Georgia dal percorso europeo, che l'Italia continua a sostenere.

Il rapporto dell'OSCE ha rilevato delle irregolarità che però non hanno inficiato l'esito del voto dove Sogno Georgiano ha ottenuto la maggioranza

Sarebbe opportuno continuare a dialogare con il governo georgiano, allo scopo di indurli a tornare sul percorso virtuoso del periodo precedente. L'esito è incerto, ma il tentativo va fatto. Per questo motivo in ambito Ue non è stata sostenuta la proposta di mettere limitazioni ai visti per evitare di penalizzare i cittadini georgiani. Analogamente la contestazione delle credenziali in sede di APCE colpirebbe non solo la maggioranza ma anche l'opposizione.

Il Consiglio d'Europa si è speso per mantenere aperti i canali di dialogo con la Georgia, con la visita del Segretario Generale, del Commissario per i diritti umani e della Commissione monitoraggio. Perciò è importante anche a livello di assemblea mantenere la Georgia ingaggiata nel dialogo.

Elisabetta GARDINI, *Presidente*, rileva che le credenziali trasmesse dalla Georgia comprenderebbero i soli deputati di maggioranza, lasciando al momento vacanti i seggi spettanti all'opposizione.

Simone BILLI, *deputato (Lega – Salvini Premier)*, si chiede quanto l'instabilità e l'eventuale blocco del dialogo potrebbero incidere sui rapporti con l'Italia.

Ludovico SERRA, *Ministro Plenipotenziario, Capo dell'Unità Federazione Russa, Europa Orientale e Asia centrale del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale*, sottolinea che la sospensione del dialogo non avrebbe ricadute positive, pur non trattandosi di sanzioni economiche settoriali, che potrebbero invece creare problemi di approvvigionamento.

Elisabetta GARDINI, *Presidente*, ringrazia l'ospite per il suo intervento ed i colleghi per il loro contributo.

La seduta termina alle ore 12.

